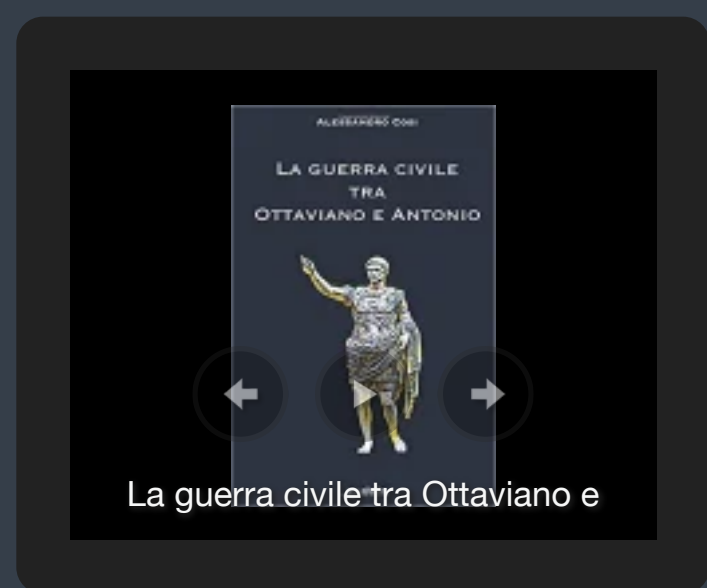


## RICERCA

## EDIDA



Inviateci la presentazione dei vostri libri o segnalate libri che consigliereste di leggere



## ARCHIVI

aprile 2025

marzo 2025

febbraio 2025

gennaio 2025

dicembre 2024

novembre 2024

ottobre 2024

settembre 2024

agosto 2024

luglio 2024

giugno 2024

Maggio 2024

aprile 2024

marzo 2024

febbraio 2024

gennaio 2024

dicembre 2023

novembre 2023

ottobre 2023

settembre 2023

agosto 2023

luglio 2023

giugno 2023

Maggio 2023

aprile 2023

marzo 2023

febbraio 2023

gennaio 2023

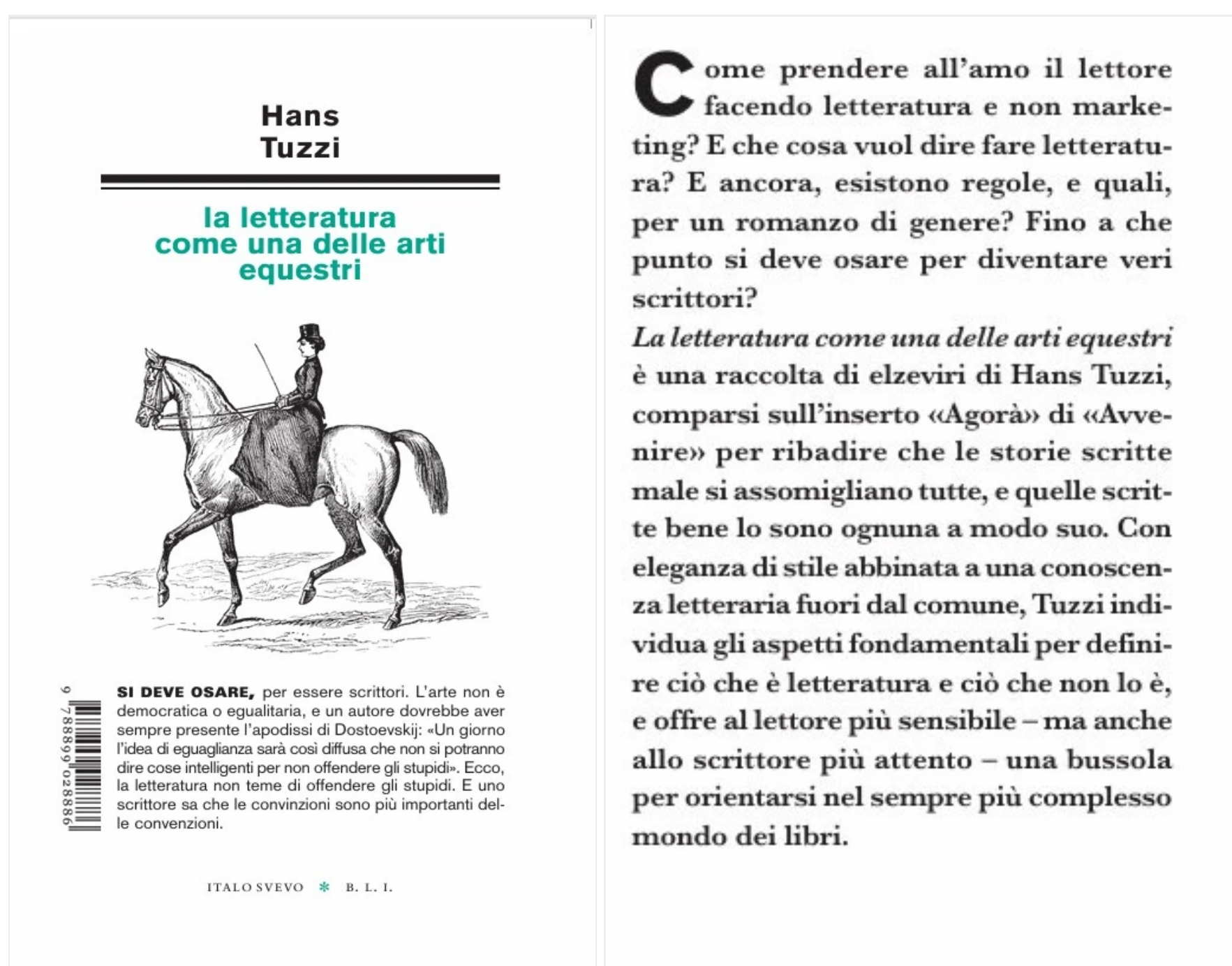
dicembre 2022

novembre 2022

ottobre 2022

# Hans Tuzzi “La letteratura come una delle arti equestri”, presentazione di Salvina Pizzuoli

4 APRILE 2025 / TUTTATOSCANANA

Dal 4 aprile in libreria, **Italo Svevo Edizioni**La copertina e la sinossi nel **Risvolto**

Leggere Tuzzi ha su di me un merito raro: che sia saggio, romanzo, racconto, biografia, sa aprire quelle che io chiamo le finestre della mente che non sono le stesse per ciascun lettore, ognuno ha le proprie, socchiuse o da aprire per la prima volta...

Come lettrici di lunga data, ho iniziato a leggere grazie alla mia zietta a cinque anni e da allora è un vizio che non mi sono mai tolto, posso affermare che poche letture, davvero poche mi hanno lasciato dentro un'atmosfera, non so bene come definirla, è un'emozione non facile da chiudere dentro le parole, nella quale mi sento avvolta come in una nuvola di benessere mentale, appagata nel ricordare o rileggere, stuzzicata e vivificata da riflessioni traslate nate inseguendo immagini e ripensando ad alcune frasi, brani o semplici accostamenti di parole: beh, questo è l'effetto Tuzzi!

E, relativamente a questa serie di brevi saggi, che avevo già seguito nella loro veste originale e ora trovo tutti splendidamente raccolti insieme, non etichettabili in modo stringente ma sulla scrittura, sulla lettura, sulla letteratura e, alla fin fine, sulla visione della vita, alcune spigolature ...:

Il cavallo è animale nobile nevrile e vigoroso e ogni cavaliere, anche il più esperto, fatica a contenerne l'energia. Che tu sia campione d'alta scuola o büttero, fantino amazzone o maestro di redini lunghe, la forza del cavallo, come ogni vera forza, per essere controllata ed esaltata al suo meglio richiede grande eleganza e compostezza (da *La letteratura come una delle arti equestri*, il saggio che dà il titolo alla raccolta e la conclude)

La bellezza si ottiene per sottrazione? Sovente, sì. Ma non è una regola, perché non esistono regole in letteratura. Ogni semplificazione normativa sull'arte della scrittura è menzogna. Infatti esistono grandi scrittori lussureggianti. La bellezza si ottiene per sottrazione, ma anche in una profusione conseguita con studiato artificio. [...] In un caso e nell'altro, nella semplicità come nella ridondanza, la bellezza sta nel pensiero che la regge e dà forma al testo. Idea nuova, forma nuova. La sottrazione vale per la lunghezza del testo, o per struttura e armonia della frase, della pagina, nell'insieme dell'opera; tende all'apparente semplicità di cui Picasso rivela la complessa ricerca quando dice: "bambino, già disegnavo come Raffaello, ma ho impiegato una vita per imparare a dipingere come un bambino. La semplicità non è mai immediata, si raggiunge per gradi.

Più che spiegare a un ipotetico aspirante scrittore come si scrive un libro, lo condurrei per mano nella selva ombrosa della scrittura, mostrandogli che non c'è strada maestra ma intrecci di sentieri, e nessuno di essi conduce alla meta sicura del romanzo. [...] La lettura dei classici offre di per sé un mosaico istruttivo, e all'ipotetico aspirante scrittore poco direi su "come fare", soffermandomi su "cosa non fare". [...] Perché la letteratura è anche un'esigenza del cuore, una forma del pensare il mondo, una natura del vivere che è in noi o non è, e se lo è ci permea per tutta l'esistenza, si pubblici anche un solo libro.

Iniziare a raccontare una storia mettendola sulla pagina, comporta non soltanto il piacere del racconto, bensì anche quello di dare vita a una voce, di stimolare la curiosità, di provocare la pigritia del lettore, che del resto proprio questo si aspetta: essere tratto dal comodo calduccio del letto o del la poltrona per essere immerso, senza rischi reali, nel gorgo della vita. Il lettore però non sa quello che desidera, diventa necessario irretirlo, bisogna sedurlo.

Miglior lettore è colui che rilegge perché le grandi opere si offrono a molteplici punti di vista, si prestano a sempre nuove scoperte, suggeriscono inedite interpretazioni. Vale, per esse, quel che Schlegel diceva di Amleto: "Un'opera enigmatica che somiglia a quelle equazioni irrazionali nelle quali rimane sempre una frazione di grandezza sconosciuta che non ammette soluzione alcuna". È l'ambiguità d'ogni opera viva, così viva che, proprio come Amleto, di secolo in secolo viene letta con occhi nuovi sino a diventare, per ogni generazione, qualcosa di diverso dall'originale, e tuttavia sempre fedele alla natura profonda dell'originale.

**I grandi libri sono diversi fra loro  
eppure vi è in loro, inspiegabile, una somiglianza.  
Differiscono, e al contempo si ripetono,  
come i singoli esemplari delle cose del mondo,  
rispetto all'idea che tutti li riassume.**

dalla *Quarta di copertina*

\*\*\*\*\*

La *Piccola Biblioteca di Letteratura Inutile* nasce nel 2016 ed è la prima collana a far parte della nuova società **ITALO SVEVO**, creata a Trieste nel 2018. Si avvale dell'impianto grafico di **Maurizio Ceccato** e fin da subito riprende l'idea delle pagine intonse. Propone aristocraticamente lampoon, libelli, scartafacci, pandette, glossari, digesti e tutto quanto non è classificabile nei generi tradizionali di narrativa e saggistica. Dopo il primo lustro di attività nel 2021 diviene semplicemente *Biblioteca di Letteratura Inutile*. (da **Italo Svevo Edizioni**)

\*\*\*\*\*

Dello stesso autore su tuttatoscanalibri:

**Tutto Tuzzi: i gialli, i saggi, i romanzi, le interviste**

Condividi:

